



**Numero**  
**35**  
03.06.2013



# GIARDININEWS

**R.C. Milano Giardini Rotary International Distretto 2040**

**Presidente:** Luigi Colombo  
**Vice Presidenti** Antonio Faraone  
 Piero Ravetta  
**Segretario:** Roberto Razeto  
**Tesoriere:** Alberto Giussani  
**Prefetto:** Gildo Criscuoli  
**Fondazione Rotary** Armando  
 Brandolese



[Storia del nastro giallo](#)



**Segreteria:** c/o Studio Faraone – Via A. Sangiorgio, 12 - 20145 Milano  
 Telefono e Fax 02 31 76 59 (lunedì e giovedì)

[segreteria@rotary-giardini.it](mailto:segreteria@rotary-giardini.it)

<http://www.rotary-giardini.it/>

**Anno Rotariano 2012/2013**

**Riunioni conviviali:** Tutti i lunedì dalle ore 20.00  
 NH PRESIDENT – Largo Augusto, 10 – 20122 Milano

## PROSSIME CONVIVALI

## GIUGNO

**10 giugno 2013**

NH President Hotel

Largo Augusto 10 – Milano

Ore 19.00

**Consiglio Direttivo**

Ore 19:45

Conviviale n. 26

*“Nuova area metropolitana”*

Relatore: ing. Cesare Vaciago

**17 giugno 2013**

NH President Hotel

Largo Augusto 10 – Milano

Ore 19:45 - Conviviale n. 27

**Interclub con RC Milano Sud  
Ovest**

*“Nuovi Distretti”*

Relatore: il Governatore Marco  
Milanesi

*“Formazione Rotariana”*

Relatore: Alberto Ganna

**24 giugno 2013**

NH President Hotel

Largo Augusto 10 – Milano

Ore 19:45 - Conviviale n. 28

**PASSAGGIO DELLE  
CONSEGNE**



nato a Torino, il 03/10/1946 residente in Via  
V. Monti, 77 a Milano

domiciliato presso Comune di Torino,  
Piazza Palazzo di Città 1 a Torino  
coniugato con 2 figli.

- 1969: Laurea in Ingegneria Nucleare presso il Politecnico di Torino;
- 1986 Ottiene la "graduation" all' HARVARD BUSINESS SCHOOL;
- 1970-1981 Si occupa di formazione professionale, prima all'Olivetti, poi al Censis e all'ISFOL, di cui è Direttore Generale
- 1981-1989 Responsabile delle relazioni industriali in Montedison alle dirette dipendenze del Presidente;
- 1987 E' nominato Vicepresidente della STANDA per lo sviluppo strategico;
- 1989-1997 Ferrovie dello Stato. È chiamato dall'Amministratore Straordinario in qualità di Direttore dell'Organizzazione dell'Ente. Nel 1993 viene nominato Direttore Generale Holding.
- Nel 1994 conservando la carica di Direttore Generale FS assume per conto del Comune di Roma la presidenza dell'ATAC e l'Amministrazione Straordinaria del COTRAL
- 1997-1998 Nominato Direttore Generale dell'Ente Poste, di

cui cura la trasformazione in S.p.A.;

1998-2012 È nominato Direttore Generale del Comune di Torino nella Giunta Castellani, sarà confermato dalla Giunta Chiamparino e Fassino fino al 31.12.2012

2005 Assume la carica di Direttore Generale del Comitato per l'Organizzazione dei XX Giochi Olimpici Invernali 2006 (CEO TOROC), conservando l'incarico presso il Comune di Torino

2006 Insignito dell'onorificenza di Grande Ufficiale della Repubblica Italiana

2007 Membro della Commissione di Controllo dei Giochi Olimpici di Sochi 2014.

Membro, con la moglie, della Famiglia Olimpica e Paraolimpica.

### **Notizie dal Club**

Si allegano le due lettere di ringraziamento dell' AHMIS e di Franca e Toti Faraone per il generoso contributo dato dal nostro club a favore dell'Associazione in occasione dell' "Incontro di primavera sul lago" a Meina.

### **Notizie dal Distretto:**

Si allega la Lettera del Governatore Marco Milanese relativa al mese di giugno.

**Compleanni:** Vafidis 1/06 – Ragaini 2/06 - Gorgoglione 5/06

## Conviviale n. 25 del 3 giugno 2013

### ASSIDUITA'

Presiede			Luigi COLOMBO			Riunione			25		
Soci			73			Presenti			29		
Congedati						Assiduità			46%		
						Esonerati			5		
N.	Socio		Perc.	N.	Socio		Perc.	N.	Socio		Perc.
1	V. Albanese		12%	30	M. Dal Cin		16%	59	P. Ravetta	P	64%
2	A. Alberici	R	100%	31	S. De Angeli	P	68%	60	R. Razeto	P	88%
3	G. Alfieri		80%	32	A. Faraone	P	100%	61	S. Redaelli Spreafico (E)		0%
4	F. Amigoni		76%	33	P. Favole (E)		0%	62	G. Rimoldi		0%
5	P. Andreotti	G	88%	34	F. Fraschini	G	84%	63	G. Rizzani		60%
6	A. Attili	P	52%	35	F. Galante		68%	64	C. Robiglio		0%
7	S. Balestra		0%	36	E. Gambel		64%	65	A. Sartorio	P	64%
8	G. Baruffaldi	P	96%	37	A. Gattoni (E)		0%	66	M. Signorelli		52%
9	G. Bellingeri		56%	38	A. Giussani		76%	67	G. Sironi	P	88%
10	A. Bertolotti	P	76%	39	S. Gorgoglione	P	72%	68	M. Teora	P	24%
11	G. Bianchi (E)		16%	40	F. Imperiali		0%	69	M. Tincati		76%
12	C. Bietolini		0%	41	A. Lavagnino		0%	70	A. Turzi		84%
13	D. Bodega		4%	42	P. Lebano		32%	71	C. Vafidis	P	24%
14	G. Boniello	P	72%	43	F. Leone	P	56%	72	A. Verdirame		72%
15	R. Bosia	P	96%	44	D. Lonardoni		44%	73	T. Zavanella		32%
16	F. Bozzato	P	84%	45	L. Luce	P	88%				
17	A. Bradamante	P	68%	46	A. Malerba		12%				
18	R. Bramani-Araldi	P	80%	47	V. Malgeri	P	60%				
19	A. Brandolese	P	92%	48	O. Mazzoni	P	96%				
20	D. Caldiroli		0%	49	E. Michel	P	76%				
21	C. Camilli		24%	50	D. Montani		8%				
22	M. Caponeri		68%	51	L. Mula		80%				
23	S. Caselli	P	4%	52	A. Nicolosi	P	84%				
24	M. Coggiola (E)		8%	53	G. Palumbo		16%				
25	L. Colombo	P	100%	54	E. Parazzini		0%				
26	R. Coluccia	P	96%	55	R. Pizzagalli	R	92%				
27	L. Correnti		40%	56	G. F. Polo	P	72%				
28	G. Criscuoli	P	88%	57	E. Porzio Serravalle		12%				
29	N. D'Amico		16%	58	A. Ragaini		4%				

**Coniugi presenti:** Rosanna Coluccia

**Ospiti dei Soci:** dott. Calabrò e Signora Ombretta ospiti di Coluccia



## **ROTARY INTERNATIONAL**

**Distretto 2040**

**MARCO MILANESI**

Governatore 2012-2013

Milano, 1° Giugno 2013

### **Dodicesima lettera del Governatore**

... NOTHING LAST FOREVER, EVEN COLD NOVEMBER RAIN.

Perché un omaggio ai Guns'N'Roses invece del solito calembour? Perché tutte le cose arrivano alla fine, non solo la pioggia di novembre (che ci perseguita ancora), ma anche le cose belle; un bel giorno il futuro si chiama passato. Ho già avuto modo di tirare le somme, nello stupendo vissuto del Congresso che ha chiuso un ciclo e ne ha aperti altri due, su quello che il sogno cominciato nel dicembre 2010 mi ha lasciato. Desidero però arrogarmi il diritto, nel mese che sarebbe quello loro dedicato, di non parlare delle fellowship in senso stretto, ma utilizzandone come spunto una delle possibili traduzioni: compagnia, nel senso di condivisione. Ed allora vorrei condividere con voi anche una sensazione un pochino fastidiosa.

Sì perché, in fondo un sassolino nella scarpa me lo sono trovato. Il classico sassolino che non c'entra niente, ma, insomma, provoca un po' di fastidio ed allora, per continuare a camminare sereni, bisogna toglierlo.

Ve ne parlo ora perché l'esercizio della prudenza è fra i segnali dell'età matura. E prudentemente ho aspettato il compimento delle cose che nel corso dell'anno sono state più importanti. Però va detto che nella ricerca dei migliori ho afferrato anche qualche bidone e forse parlarne non è secondario.

Si tratta dei portatori sani di lampi di ovvietà così accecanti, da costituire per me fonte di bestemmia universale. Sono coloro che invece di investire su se stessi come capitale intellettuale disponibile, hanno nel loro DNA la capacità di continuare a proporre modelli di Rotary che non possono essere accettabili, perché basati su stereotipi tanto antichi quanto ridicolmente populistici. Persone senza strumenti, alla ricerca del facile consenso basato sull'ovvietà di argomenti di facile presa. Parlano di burocrazia, di paternalismo, senza essere in grado di citare casi reali, dimostrando il loro scarso coinvolgimento nell'attualità rotariana. Propongono nei loro deliranti comizi nuovi modelli di Rotary, con tale sicumera da farmeli ritenere consumatori abituali di peyote...ma forse parlano solo di cose che non conoscono e quindi restano nel mondo dello scontato, dell'ovvio. Della cattiva gestione dell'ovvio parlavo nella mia prima lettera, quella di luglio (un anno fa...), ma forse si fa fatica a leggere la lettera del Governatore, perché è più facile rimanere nel limbo delle certezze acquisite, confinando la posizione e la valenza del Rotary nell'area dello scontato e del sopportato. E questo credo sia un limite sul quale dobbiamo lavorare per recuperare la nostra dimensione di rotariani. Penso che dobbiamo investire in maniera coraggiosa, senza rimanere in false certezze acquisite, perché il falso resta falso (e la maleducazione resta maleducazione) anche quando è nel Rotary.

Chi si fa coinvolgere veramente non pensa più a che serve, ma chi me lo fa fare; chi si fa coinvolgere partecipa con entusiasmo alle novità e si rende conto dei cambiamenti. Se queste persone vivessero un po' di più il Rotary probabilmente farebbero un po' meno gli indignati speciali e sicuramente sarebbero più utili al sodalizio ed a se stessi, ritrovando il piacere dell'agire e non quello di essere rilevanti, di riflettere sulla nostra identità in modo

sereno e non fuorviato da modelli stereotipati. Ci sarebbe la possibilità di fare grandi cose se non accettassimo di vedere l'incompetenza regnare sovrana. George Bernard Shaw diceva che la missione di ogni uomo consiste nell'essere una forza della natura e non un grumo agitato di guai e rancori che recrimina perché l'universo non si dedica a renderlo felice. Ma, tolto il sassolino, mi piace confermarvi, carissimi amici rotariani, che vorrei rivivere questa stagione mille e mille volte, perché è stata così ricca che non si può ridurla al solo finale, per splendido che sia stato.

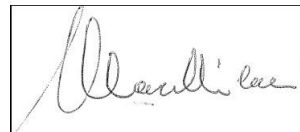
In questa annata ad un certo punto il Rotary mi ha preso per mano e, con il tempismo di un amico di quelli veri, mi ha regalato la distrazione di emozioni grandi, qualche volta ho trovato sassi, tratti in salita, terreno connesso, ma ho continuato ad andare, anche quando ho dovuto arrancare, grazie a questa passione per il Rotary.

Perciò, con questa ultima lettera, vi invito a non fermarvi quando dovete fare fatica; non mollate mai, perché il futuro non è per gente che ha paura, è per gente che ha coraggio. Abbiamo vissuto insieme un anno in cui sono successe molte cose, credo di non lasciare nulla di non fatto. Non ho mai cercato di essere meglio di qualcun altro, solo ho cercato di essere meglio di me stesso. L'uomo non si è mai compresso per lasciare spazio al Governatore, il mio agire si è nutrito del vostro agire; vi ringrazio per avermi cambiato la prospettiva, per avermi aiutato a portare i vostri club all'interno di un contesto in cui si è cercato, magari non sempre con successo, ma sempre tentando, di trovare le soluzioni migliori, le più adatte.

Grazie per avermi fatto capire come, in un mondo di consonanti, noi rotariani possiamo essere vocali e creare stupendi racconti unendo vocali e consonanti.

Grazie!!! MI MANCHERETE!!!

Marco Milanese

A rectangular box containing a handwritten signature in black ink. The signature is cursive and appears to read 'Marco Milanese'.

**Tema:** *"La difficile sfida e le prospettive delle Banche italiane: rapporti con le imprese, debito pubblico e regolamentazione"*

**Relatore: Prof. Stefano CASELLI**



Siamo di nuovo insieme, assisi e (quasi) composti ciascuno al proprio desco, nel posto scelto od assegnato, dopo i pantagruelici pasti ed anfitrionici ludi consumati presso la lacustre Magione Faraone. La serata è certo interessante per la presenza del ns. socio **Stefano CASELLI,**

**che c'intrattiene sul Tema:** *"La difficile sfida e le prospettive delle Banche italiane: rapporti con le imprese, debito pubblico e regolamentazione"*.

E' con un energico tocco alla campana che il Presidente, redivivo Moro di Venezia, chiama al silenzio i commensali, felici e non sazi di chiacchiera per il ritrovarsi nuovamente tutti insieme. Stefano, quindi, inizia col parlarci del trend dei mercati finanziari e si sofferma sul paese che sventola il bandierone a stelle e strisce e su quello del Nikado, indicandoli come "leading edge" del mercato (stupore, con un oh... oh... silente degli astanti) per la funzione di traino che stanno operando. Le scelte di tali paesi per uscire dal "Financial Crisis" nel quale ci dibattiamo sono radicali, coraggiose ed ovviamente, "more solito", ampiamente contestate dalla comunità europea. Yankees e Figli del Sol Levante, in paesi sovrani con Banche di Stato "autonome", stanno procedendo nell'immettere notevole liquidità sul mercato, stampando carta-moneta per salvare il sistema economico (il loro in primis). La quantità di valuta immessa dagli USA è alla data più di venti volte superiore a quella che la BCE ha dato/darebbe alla Grecia e con tale danaro, fiume che sfocia nelle banche, la loro economia è traino di quella del mondo occidentale. Risultato di tale politica è che il sistema bancario di tali paesi, ai quali si accoda anche l'albionico di "Her Majesty", sta rifinanziando quello europeo. Il futuro degli "american boys" è rosa (anche se, probabilmente, un po' sul pallido), puntando il loro Boss non solo sulla totale indipendenza energetica, ma addirittura divenendo essi entro un decennio il primo fornitore mondiale di greggio grazie alle riserve di "shale oil" (o rocce bituminose) di cui, con il Canada, il loro paese è ricco.

Altro fatto che l'Amministrazione Americana sta operando (e che per la nostra costituisce delitto contro natura) è l'applicazione di una serie di agevolazioni fiscali ed incentivi il cui risultato è il rientro dai Paesi dell'Est delle attività manifatturiere delle loro multinazionali e che, per i bassi costi di produzione, erano state ivi in massa decentrate.

Adesso il relatore c'introduce nel cuore del **BRICS**, che non è una marca di valigeria, ma l'acronimo dei paesi che hanno la maggior crescita economica. Ci parla proprio di India e Cina, nazioni che costituiscono in toto 1/3 dello scenario globale, criticabili e sanzionabili per il loro modello sociale, ma forti per lo sviluppo demografico che spinge la loro economia. L'Europa, in questo, soffre sia per l'allungamento della vita media (noi vecchietti, però, non ci lamentiamo), sia per il decremento delle nascite (trionfo dell'Ogino Knauss). Gli altri paesi, Russia, Brasile e Sud Africa sono brevemente parafrasati come non affidabili per lo sviluppo e traino dell'economia. Infatti: la Russia è luogo ove pascola la corruzione, è caratterizzata da un sistema politico che mette nelle mani di uno TZAR privo di sangue blu un potere quasi assoluto, è critica per la tenuta del suo debito pubblico, per la non chiarezza del bilancio di Stato, perché nulla si sa sulla sua "accountability", per i suoi controversi rapporti commerciali; Il Brasile non ha una classe dirigente adeguata sia nel pubblico sia nel privato, è stata spinta ad una violenta crescita



economica da un (ex)capo populista che ha copiato in peggio il fallimentare modello immobiliare di sviluppo spagnolo e fida su poche grandi imprese nazionali. Infine il SudAfrica, paese che l'oratore non ritiene di supporto all'economia mondiale per il suo limitato ruolo.

Cosa dire dell'Africa? E' un continente controverso, ove Cina ed India se ne stanno contendendo pezzi mirando gli uni al territorio, gli altri alla catena dei sevizi. Continente ricco di risorse naturali, è "tierra de lobos e campeadores".

E noi? L'Italia è assente in questo contesto e l'Europa finora tace. Però qualcosa è destinato a cambiare: nel 2014 la BCE prenderà il governo del sistema bancario europeo e, forse, sarà rafforzata dalle elezioni dei suoi rappresentanti (a meno che non si tratti, almeno per noi, della ricomposizione del solito "Club dei Riciclati"). Le Banche di Stato Nazionali, allora, novelli Sansone senza chioma, perderanno la loro forza ed i loro consigli d'amministrazione dovranno avere membri con requisiti espressi dalla direttiva europea (conoscenza di tre lingue, esperienza internazionale, titoli di studio). Se così fosse, da noi si opererebbe una rivoluzione copernicana, col totale sconvolgimento della situazione in atto.

Speranza ed ottimismo, quindi, sorretti tutti dalla la forza della fede (sia beato chi ci crede!).

Riassunto così lo scenario internazionale, Stefano passa più direttamente ai fatti di casa nostra. In primis parla dei debiti delle banche e della liquidità che queste possono immettere sul mercato. Ma, ahinoi! Questa finora è rivolta ad investimenti sui titoli di stato, restando invero poche gocce per il il povero imprenditore ("l'accattone" querelante). Modesta cartina di tornasole per la ns. situazione nazionale, non è in effetti il solo debito pubblico che ci onora di uno degli ultimi posti nel rank delle classifiche mondiali sull'efficienza delle nazioni: a tale posizionamento concorrono altri elementi quali la tutela dei diritti civili, l'inefficienza della magistratura (lungaggine dei processi, la non certezza del giudizio), l'ordine pubblico, le contestazioni sindacali, l'evasione fiscale, il livello di tassazione, il privilegio delle Caste Dominanti (Magistratura, Alta Dirigenza dello Stato), la burocrazia e la palude legislativa, ... . Tutto ciò fa in modo che l'Italia occupi saldamente, nella classifica anzidetta, uno degli ultimi posti, a spalla con la Russia (glorioso certame per chi tende più al fondo), dietro la più parte dei paesi del terzo e quarto mondo.

Ma qual è la situazione delle banche italiane e come si può uscire da tutto questo?

Il mondo bancario non vive una situazione brillante. Il 20% dei crediti vantati verso la clientela è in sofferenza (la metà di questa i è ritenuta "critica") ed una loro pulizia è lunga nel tempo e non indolore. Purtroppo, il guasto è correlato alla scarsa cultura di mercato delle istituzioni finanziarie, ai favoritismi, al conflitto d'interesse dei consiglieri d'amministrazione, alla gestione clientelare delle fondazioni. Rimedi?

A fronte della sua cultura ed esperienza internazionale, Caselli dà qualche indicazione.

Occorre presidiare il territorio, vivendo al fianco degli imprenditori, operare la (parziale) trasformazione in capitale sociale del credito vantato verso le società debitorie, con l'ingresso della banca nell'azionariato, corteggiare il cliente ed operarne l'innamoramento ridisegnando il rapporto distributivo del credito, ridimensionare il costo della gestione degli istituti (quello italiano è in assoluto uno dei più elevati) operando una rivoluzione telematica (pensa te! A Mumbai (ex Bombay per l' Indian Pride) anche i paria hanno un tablet per il loro accesso alle banche "in mobilità". Ma il vero problema delle banche italiane è la "rionalità". Nessuna di esse è un vero player internazionale, come può essere Deutsche Bank, Barclays, Bank of Scotland, Paribas e le grandi statunitensi. Ci ha tentato con il suo "Profumo" l'Unicredit, ma gli è rimasta soltanto la gratificazione del detto "molti nemici, molto onore": mai operazione d'internazionalizzazione (acquisto di

una grande finanziaria statunitense) fu così meno sostenuta dal Governo ed aversata e bocciata dal circuito bancario.

Cosa occorre fare allora, se non per la crescita, almeno per la ripresa? La risposta è quella tipica del Signor di Lapalisse: creare l'industria del risparmio assistito ed aiutare la Borsa Valori milanese, istituzione finanziaria all'avanguardia per i sistemi di trading e legislativi. Come? Dagli interventi canonici più semplici, quali l'incentivazione agli investitori e le quotazioni in Borsa, al dare "sbriglio" alla fantasia. Qui Stefano ci dà un chiaro esempio di come creare valore percorrendo sentieri al di fuori della usuale/banale logica operandi, suggerendoci il teorema della "carta geografica rovesciata". Questo è un metodo d'indagine per trovare nuove opportunità, da lui promosso ai suoi pupilli (o studenti all'inglese): guardare dove non c'è luce (Africa), ove ci sono i maggiori trend demografici (India e Cina), ove ci sono le lingue più parlate (portoghese ed indonesiano). In poche parole, la cartina geografica convenzionale è ormai storia.

Sta per scoccare il 30esimo minuto d'intervento e poiché il Presidente non indica minuti di recupero, il relatore passa alla conclusione accendendo una luce nel buio: l'Europa politica si farà (forse) grazie alla sopravveniente sovranità della BCE che toglierà valore alle Banche Nazionali e sarà di guida ed imposizione della politica finanziaria dei singoli stati della comunità. E poiché senza soldi non si canta messa, il fatto è tautologico.

Il sommosso commento di alcuni saggi in sala, però, è: chi vivrà, vedrà .....

E ci auguriamo tutti una felice lunga vita.

**Aldo Nicolosi**



Egregio Signor  
Dott. Luigi Colombo  
Presidente Rotary Club Milano Giardini  
c/o Studio Faraone  
Via Abbondio Sangiorgio 12  
20145 Milano

Milano, 14 maggio 2013

Abbiamo ricevuto il generoso contributo a favore della nostra Associazione in occasione dell' **"Incontro di primavera sul lago"** nella casa di Toti e Franca Faraone a Meina.

Grati per la sensibilità dimostrata nei confronti della nostra attività assicuriamo che questa offerta verrà utilizzata per il benessere dei malati terminali assistiti nell'Hospice e ai loro familiari.

Un vivo ringraziamento e cordiali saluti.

La Presidente  
Dott.ssa Anna Rosa Geraci Nervo



*Ricordiamo che è possibile destinare il **5 x Mille** alla nostra Associazione.  
Non costa nulla, basta scrivere, nello spazio dedicato alle Onlus della  
dichiarazione dei redditi il Codice Fiscale dell'AHMIS **97490460157** e firmare.*

Milano, 16 maggio 2013

Franca Faraone

Al Presidente del Club Rotary Milano Giardini

Caro Presidente, cari amici,

l'annuale "festa di primavera sul lago",  
è per il nostro cuore fonte di gioia per  
l'amicizia, per la festosità, per l'affetto che  
la vostra presenza porta nella nostra casa -  
Ma non è solo questo. Nell'occasione  
viviamo insieme anche un momento di  
solidarietà che trasforma la nostra  
comune letizia in un beneficio per  
gli altri - E ciò avviene grazie alla  
generosità vostra, cari amici rotariani,  
e di tutti coloro che, con la sensibilità  
d'animo, recepiscono il nostro messaggio.

A voi i nostri più sentiti ringraziamenti.

Loti e Franca